

> L'I <

Una lunga storia al servizio della crescita



RILANCIARE GLI INVESTIMENTI È UNA DELLE AZIONI FONDAMENTALI PER FAVORIRE LA RIPRESA ECONOMICA. **ECCO COME LA BEI, LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI, SOSTIENE IL FINANZIAMENTO ALLE PMI**

di DARIO SCANNAPIECO, Vice Presidente Bei

La Banca europea per gli investimenti è la banca dell'Unione europea. Essere la banca della Ue ha un significato preciso: perseguire quegli obiettivi di sviluppo armonico e di coesione sociale che sono alla base dei principi ispiratori dei Trattati di Roma del 1957.

Il finanziamento alle pmi è uno dei pilastri della politica di finanziamento della Bei, per numero di addetti che esse impiegano e per il ruolo socio-economico che svolgono. Con il protrarsi della crisi il finanziamento alle pmi è diventato ancora più importante, perché – a differenza delle grandi e medie imprese – la loro capacità di accesso a canali alternativi a quelli bancari è limitata. La Bei, istituzione che si ispira a concetti di sussidiarietà, ha aumentato in modo notevole il volume dei propri prestiti alle pmi, articolando la propria azione principalmente in tre modalità.

I PRESTITI TRADIZIONALI ALLE PMI

La Bei non ha una propria rete di filiali sul territorio, quindi, per finanziare le pmi agisce di concerto con le banche commerciali locali. In Italia, grazie all'Accordo quadro con Confindustria e Abi, la distribuzione del credito avviene attraverso i principali 30 gruppi bancari. La Bei fornisce loro finanza a lungo termine e a basso costo, a condizione che si impegnino a trasferire parte del vantaggio di tale funding alle pmi, gestendo tutte le pratiche di selezione, erogazione e rimborso dei prestiti (con obbligo finale di rendicontazione alla Bei).

Dal 2008 in poi, ogni anno, il volume di prestiti Bei destinati alle pmi in Italia è stato di circa 2,5 miliardi di euro, fino a superare i 3 miliardi nel 2013; anche per il 2014 ci si aspetta un risultato consistente. Oltre 70mila pmi sono state finanziate con queste modalità negli ultimi sette anni, con un valore medio dei prestiti di poco superiore ai 200mila euro. Considerando poi che le banche commerciali si impegnano a fornire ulteriori prestiti per un ammontare pari a quello messo a disposizione dalla Bei si ha un'idea dell'impatto sulla piccola imprenditoria italiana della finanza europea (di concerto con la finanza nazionale): oltre 35 miliardi dal 2008 a oggi. Nell'ultimo anno, per arginare il problema sociale della disoccupazione giovanile, una spe-





ziale linea di credito è stata destinata alle pmi che assumono o stanno per assumere giovani (l'iniziativa "Jobs for Youth"): l'Italia è stata uno dei principali beneficiari del programma, con oltre 500 milioni di finanzia Bei destinati alle pmi della penisola, sempre in partnership con le banche locali.

IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI

Il Fei (Fondo europeo per gli investimenti) è operativo dal 1994 ed è controllato da Bei (circa 60%), Commissione Ue (circa 30%) e 25 grandi istituzioni finanziarie europee. **La missione del Fei è il finanziamento delle pmi attraverso partecipazioni in fondi di private equity e venture capital** e al rilascio di garanzie su portafogli di crediti alle stesse pmi.

Il tema delle garanzie è di assoluta attualità. Infatti, grazie alle iniziative della Bce la liquidità non manca nel sistema finanziario europeo, mentre quello che scarseggia – anche alla luce dei requisiti patrimoniali richiesti dalla nuova regolazione bancaria – è la capacità di assunzione di rischi.

Offrire prodotti di condivisione del rischio o che permettano agli intermediari finanziari di liberare capitale regolatorio (da utilizzare per erogare nuovo credito) è quindi prioritario. Allo stesso tempo occorre anche sostenere la cosiddetta finanzia non bancaria, in particolare quella rivolta al rafforzamento dell'equity delle aziende. Questo è particolarmente importante in paesi come l'Italia, in cui il leverage medio delle imprese è ampiamente superiore rispetto alla media europea.

A fine 2013 lo stock degli investimenti in equity del Fei era di circa 8 miliardi e le operazioni di garanzie ammontavano a 5,6 miliardi. In Italia, nel periodo 2008-2013, il Fei ha perfezionato 46 operazioni per un controvalore di circa 1,8 miliardi; operazioni che hanno permesso l'attivazione di investimenti per oltre 10,5 miliardi.

Lo scorso mese di novembre, inoltre, è stato rinnovato il protocollo di intesa con il Fii (Fondo italiano di investimento lanciato da Mef in partnership con Cassa depositi e prestiti), che nei primi tre anni di operatività ha permesso di chiudere 10 operazioni per un controvalore di circa 500 milioni investiti.

LA NUOVA FRONTIERA DI INNOVFIN PER LA R&S

Lanciato lo scorso mese di giugno da Commissione Ue, Bei e Fei, InnovFin **è un pacchetto di strumenti finanziari che permetterà di mobilitare, grazie agli intermediari finanziari, investimenti fino a 48 miliardi in attività di ricerca, sviluppo e innovazione** – attività generalmente considerate più rischiose dal sistema bancario, ma in grado di assicurare competitività nel medio e lungo termine – nel periodo 2014-2020. Tali strumenti saranno di diverse tipologie:

- InnovFin per la crescita delle midcap: prestiti privilegiati, subordinati e mezzanini del valore compreso tra 7,5 milioni e 25 milioni alle midcap di maggiori dimensioni (fino a 3mila dipendenti), ma anche a pmi e a piccole midcap;
- InnovFin di garanzia per le midcap: garanzie su specifici finanziamenti fino a 50 milioni a midcap innovative (fino a 3.000 dipendenti);
- InnovFin di garanzia per le pmi: garanzie individuali su finanziamenti compresi tra 25mila e 7,5 milioni di euro su crediti per le piccole e medie imprese innovative e per le midcap di piccole dimensioni (fino a 499 dipendenti). Questo strumento si avvale dell'intermediazione di banche e altri istituti finanziari.

Finanza e istituzioni, europee e nazionali, imprese grandi, medie e piccole, infrastrutture materiali e immateriali: dalla crisi si uscirà solo con un'azione comune, che rilanci il tessuto economico sociale nella sua interezza. E che sia focalizzata sugli investimenti: dall'Ecofin dello scorso settembre di Milano, sotto la regia della presidenza italiana del Consiglio della Ue, il rilancio degli investimenti è diventata la priorità. Solo con una ripresa sostenuta di questa componente, la domanda aggregata potrà risollevarsi in modo stabile. **L**



Dario Scannapieco